

Domenica 17 agosto 1997

12 l'Unità2

LO SPORT



Franca/Ap

SUCCESSI AL FEMMINILE

Donne «sincronizzate» con le medaglie: bronzo al duo Ballan-Bianchi

Sono sempre più «sincronizzate» con il podio. Loro, le donne continuano a regalare soddisfazioni, a non tradire le aspettative. Dal luglio spumeggiante di Atlanta (12 medaglie femminili) ad un'altra estate ricca, vissuta sulle piste arroventate di Atene e poi sulle acque di Siviglia. Quando c'è da salvare la faccia ad una Italia poco atletica c'è quella dorata della marciatrice Anna Rita Sidoti, sigillo mondiale impreziosito dall'argento della Brunet e il trionfo della May; quando c'è da entrare nella storia c'è quella di Giovanna Burlando, prima sincronetta a vincere una medaglia europea nell'individuale; quando c'è da ingentilirne la fatica di uno sforzo lungo 25 chilometri appare il viso d'argento di Valeria Casprini, seconda nella massacrante prova di fondo sulle acque limacciose del Guadalquivir.

Ferragosto felice per le nostre azzurre che ieri non hanno marcato vista conquistando il bronzo nel «duo» del sincro con Giada Ballan e Serena Bianchi, al loro esordio in coppia mentre sulle piste del continente australe di Adelaide, l'olimpionica Antonella Bellutti vinceva la tappa di Coppa del Mondo nell'inseguimento e sulle salite del Tour de France Fabiana Luperini strappava la maglia oro di leader alla compagna Alessandra Cappellotto. Sono queste le ultime gloriose affermazioni di una estate da coniugarsi al femminile che illumina anche le imprese del Setterosa (nonostante il capitombolo di ieri contro l'Olanda); nel torneo europeo le ragazze di Formiconi hanno piegato il padrone di casa spagnolo, sommerso le portoghesi con 17 reti e mortificato le britanniche con 14 centri.

Mentre si attendono podi maschili

(l'atletica sembra aver lasciato il segno), l'unico a non andare fuori rotte è stato giovedì scorso Luca Baldini, bronzo nella cinque chilometri: trascinato dall'incoscienza orgogliosa della sua età, il ventenne non ha avuto paura dei terribili russi tenendo loro testa fino a 100 metri dal traguardo. Per il resto l'uomo-atleta fa acqua (dopo il quarto posto nei tuffi di Miranda, ieri dodicesima piazza per Lorenzini nel trampolino 3 metri).

«Fragilità, il tuo nome è donna» diceva Shakespeare. Sbagliato, le ragazze azzurre hanno dimostrato solidità e spirito di sacrificio: la Burlando, ventisettenne genovese, ha raccolto il bronzo, dopo tredici anni di vita azzurra; la Bianchi ha vissuto in clausura otto mesi congelando gli studi in ingegneria meccanica; la Casprini, ventiduenne fiorentina, dopo una partenza fulminea che la posiziona in testa fino a due chilometri dall'arrivo, ha raccolto le forze per non farsi risucchiare dalla fatica riuscendo a non farsi sfuggire l'argento. «Sono giovane ho la possibilità di rifarmi» ha detto la Casprini, la medaglia più lucente di questi Europei di Siviglia cercherà di comportarsi bene anche nella 5 chilometri anche se sarà difficile ripetere questo piazzamento ma dopo un periodo travagliato e un inverno buio posso fare qualsiasi cosa». Cose già dette, così affermò la Brunet argento nei 3000 con soli 40 giorni di preparazione sulle spalle, con queste parole piene felicità la Sidoti, oro nella marcia, chiamata all'ultimo momento per l'infornuto di una sua compagna.

È questa la storia al femminile di una estate tutta per loro.

Lu.Ma.

Pallanuoto Setterosa sconfitto dall'Olanda 10-8

Passo falso dell'Italia agli Europei di pallanuoto femminile: opposto alla forte Olanda nella quarta partita del girone eliminatorio B, il Setterosa è stato sconfitto per 10-8 (3-1, 3-4, 2-0, 2-3 per le arancioni). Alle azzurre è stata fatale soprattutto la terza frazione, e più in generale l'incapacità di andare a segno con la stessa continuità delle avversarie.

Merlene Ottey al «festival dello sprint» di Catania

Oltre all'americano Michael Johnson e al nabimbiano Frankie Fredericks, anche la giamaicana Merlene Ottey parteciperà il 30 e 31 agosto a Catania al cosiddetto «festival mondiale dello sprint» organizzato a margine delle Universiadi (18-31 agosto a Catania, Palermo e Messina). Mentre Johnson disputerà i 200 m dove troverà il compatriota Dennis Mitchell, Fredericks e Ottey competeranno sui 100 m.



Lampen/Reuters

Tennis, Grande fuori a Toronto Vince Seles 2-0

Si è fermata ai quarti di finale l'avventura di Rita Grande nel torneo Wta di Toronto, sul cemento, dotato di un milione di dollari. L'italiana, che aveva sconfitto negli ottavi di finale (6-2, 6-2) la francese Mary Pierce, testa di serie n. 6 e vincitrice degli Open d'Italia, ha dovuto arrendersi nei quarti alla serba-americana Monica Seles che l'ha sconfitta senza perdere neppure un game (6-0, 6-0).

Pallavolo, Velasco Italia a Hong Kong ko 3-0 con Cuba

La squadra azzurra femminile allenata da Julio Velasco è stata battuta per 3-0 (15/9, 15/6, 15/8) da Cuba nella seconda giornata della seconda tappa del Grand Prix. Ventiquattro ore dopo la sorprendente affermazione sulla Cina, la nazionale si è arresa alle campionesse mondiali e olimpiche di Cuba. Le italiane erano schierate con lo stesso sestetto della sera precedente con Navarri regista.

Europei a Siviglia. Forfait di stelle, no della tedesca van Almsick e dell'ungherese Egerszegi

Non c'è Franziska e neppure Krisztina



Lu.Ma.

Il russo Dimitri Sautin vincitore nel trampolino di 3 metri Reuters

SIVIGLIA (Spa). Le svedesi sono allegre e spensierate, hanno i capelli corti e, per rispetto della tradizione, biondi. Sono tante e si inventano fantasiosi canti per incitare i compagni. Si dipingono il viso di giallo-azzurro, hanno tamburi, trombe ed un allenatore capo-branco che coordina tifo e ballate. Sono forti nello stile libero veloce e nello sprint in genere. Linda Olofsson difende il titolo conquistato - a sorpresa e con grossa soddisfazione del mondo della piscina - due anni fa agli europei di Vienna sulla pelle della Van Almsick nei 50.

La staffetta quattro per cento stile arrivò seconda dopo aver combattuto a viso aperto con le tedesche per tre frazioni. La loro leader, Louise Karlsson, disse che stavano lavorando per eliminare il gap: «loro hanno Franziska, lei fa la differenza. Ma noi siamo una squadra compatta con grosse ambizioni...». In realtà le tedesche sono ancora le più forti d'Europa, e non solo nelle staffette. Hanno perso per incidente la migliore, quella Franziska Van Almsick di cui si parlava prima, ma hanno scoperto Antje Buschschulte, candidata a succedere in acqua (ma non nell'immaginario collettivo), la più famosa collega. La squadra vive ancora il dualismo tra Est ed Ovest, nonostante le condizioni siano migliorate molte rispetto ai primi anni post-unificazione, quando gli allenatori orientali vennero ignorati nell'organico federale.

Fatalità vuole che le migliori tedesche siano ancora le ragazze dell'ex Ddr, malgrado controlli anti-doping severi da parte della federazione, dimostrazione lampante di capacità tecnica superiore, con o senza additivi proibiti. Le ragazze danesi hanno Mette Jacobsen nella complicata ma non impossibile situazione di vincere tre titoli, 200 stile, 100 e 200 delFINO. Mette è l'unica ragazza bionda in un gruppo nel quale domina il capello castano chiaro, non è particolarmente dotata ma è molto solida mentalmente e se dovesse azzardare il personaggio femminile di questi europei, scommetterei su lei. Le olandesi non vengono selezionate in squadra se non superano il metro e ottanta.

Luca Sacchi

Hanno rinnegato le origini di velociste per trovare le loro punte nel mezzofondo, dove Geurts e Vliegheuis tingendo di arancione le acque della piscina andalusia. Le ragazze dell'est non viaggiano in compagnia, sono stelle di cieli annerbiati. C'è Martina Moravcova, figlia illegittima della scissione cecoslovacca, a caccia di medaglie in diverse discipline, dallo stile libero ai misti, passando per il delFINO dove sarà valida avversaria di Ilaria Tocchini.

C'è la polacca Alicja Peczek nel territorio di caccia di Manuela Dalla Valle, la rana. C'è la moglie del russo Vladimir Pyshnenko, tale Natalia Mesheriakova, primatista europea del 50 e mai a segno nella rassegna continentale. In verticale uno sull'altra sfiorano i quattro metri, appuntamento con i loro figli tra una ventina d'anni. E c'è la rivelazione degli ultimi campionati giovanili, l'ucraina Jana Klochova, in cerca di bis. Impresa semidisperata. Vorrebbe emulare la Divina Krisztina Egerszegi ed aprire un'era di vittorie senza fine, come fece la splendida ungherese che tutti gli esteti di nuoto ancora immaginano scivolare leggera sull'acqua. Sarà la grande assente. Ci proverà la connazionale Kovacs a sostituirla, forte dell'europeo del 2000 ottenuto a 15 anni.

La campionessa uscente, Brigitte Becue, vedrà la giovane rivale allontanarsi con le medaglie d'oro che era solita vincere con rabbiosi finali. Le ragazze mediterranee - greche escluse - saranno il contorno di piatti principali preparati altrove. Soprattutto le francesi devono dimenticare il passato glorioso della Plewinski e rimbocarsi le maniche. Le nostre ragazze, contrariamente alle transalpine, conoscono molte ricette per tramutare pallide verdure in esaltanti peperonate. Le italiane formano una squadra più che buona che può cogliere l'occasione per togliersi soddisfazioni precluse ai mondiali. Rimangono le inglesi. Di loro si può dire che fanno numero, non è granché ma meglio di nulla.

Gp Gran Bretagna. La sua Aprilia davanti nella 250, Biaggi 6°. Quarto tempo di Rossi (125)

Capirossi, pole con record

Superbike, Chili il più veloce a Zeltweg

Pierfrancesco Chili (Ducati) è stato il più veloce nelle qualificazioni dell'ottava prova del mondiale Superbike che si corre oggi a Zeltweg. Il pilota bolognese ha girato in 1'30"806 a 171,226 km/h e partirà al palo per la terza volta consecutiva. Subito dopo aver segnato la tornata record Chili è incappato in una rovinosa caduta risoltasi senza danni fisici. In prima fila scatteranno anche Yanagawa (Kawasaki), Kocinski (Honda) e l'altro ducalista Fogarty.

Ormai non riesce più a stupire nessuno. Michael Doohan, australiano dalla pelle dura, festeggerà oggi sul circuito britannico di Donington, il suo quarto titolo mondiale consecutivo. Niente davvero potrebbe fermare il fuoriclasse «aussie» delle 500 che ieri, tanto per non deludere e sottolineare chi è il più forte, ha conquistato nelle prove ufficiali la sua ottava pole consecutiva precedendo i compagni di scuderia della Honda, lo spagnolo Checa e il brasiliano Barros (per l'Aprilia quinto tempo con Romboni mentre settimo è Cadalora con la sua Yamaha).

Mentre Doohan ha fretta di vincere il suo titolo (egualierebbe il poker del britannico Hailwood, iridato dal '62 al '65 con la Mv Agusta), Valentino Rossi preferisce nascondersi e rimandare il titolo delle 125 alla prova ceca di Brno, anche se aritmeticamente avrebbe concrete chance per chiudere il mondiale con quattro gran premi d'anticipo (la chiusura è prevista il

5 ottobre in Australia). La sua Aprilia è finita ieri quarta superata dalla Yamaha del giapponese Ui e dalle Honda di Manako e Ueda. «È troppo difficile aggiudicarsi il titolo a Donington perché dovrei vincere e Ueda scivolare sull'asfalto. Solo così non andrebbe a punti perché la sua moto non si rompe mai. E siccome a Nobby sono affezionato, non voglio che ci siano problemi per lui».

Meglio aspettare Brno, quella che è per me una pista magica: lì centrali la pole e la prima vittoria iridata. Meglio aspettare qui sarebbe troppo attardare per vincere il titolo».
Dunque, segnali di resa per il bambino prodigo che ha intenzione di ritardare la festa: ma chi lo conosce bene giura che non si tirerà indietro. Per Valentino le emozioni forti vanno studiate a tavolino: il vantaggio sul secondo è tale (77 punti) che «Rossifumi» può gestirsi i Gran premi come vuole. Chi invece non ha tempo da

perdere ed è animato da desiderio di vendetta è Loris Capirossi che ha realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali nella 250. La sua Aprilia in pole (stabilendo il nuovo record del circuito in 1'34"346 a 153,507 km/h) precede quella del nipponico Harada che guida la classifica generale con due punti di vantaggio sul tre volte campione del mondo, Max Biaggi. Per il pilota romano uno sconcertante sesto tempo preceduto dai compagni di scuderia della Honda, Jacques, Waldmann e Ukawa. Max che in Gran Bretagna ha potuto girare con due moto attrezzate con diverse soluzioni, rischia di farsi distanziare in classifica troppo dal rivale giapponese: le voci insistenti sul suo passaggio nella mezzo litro lo distraggono (anche se la Honda pare ostile al team gestito da Giacomo Agostini). «Mi sento come se avessi il miele addosso» ha confidato max. È il prezzo da pagare di un vincente, sommerso da mille proposte e avvolto da mille dubbi.

Tour de France: è 1° sulle salite del Sestriere

Fabiana Luperini en plein Sue tappa e maglia d'oro

S'arrampica come Pantani strappando tutte. Nessuna riesce a resistere a Fabiana Luperini, scalatrice imprendibile. Alla campionessa del Giro d'Italia (tre vittorie consecutive) è bastata la prima salita impegnativa, quella del Sestriere, per piegare la concorrenza e vestire la maglia oro (quella che portò fino al traguardo nelle ultime due edizioni con un distacco cronometrico sensibile).

L'azzurra si mette in vetta alla classifica generale scalando la sua compagna Antonella Cappellotto, che giovedì scorso tirò la volata vincente alla sorella Valeria. Ieri sulle strade della Valle di Susa Fabiana ha vinto in solitudine, con 47" di vantaggio sulla lituana Iolanta Polikeviciute, terza la Cappellotto a 51".

Ieri erano previste due semitappe: in quella della mattinata, una frazione di 58 km, con salita fino al valico del Moncenisio e arrivo a Susa si era imposta in volata Roberta Bonanomi, davanti alla russa Zulfia Zabirowa. Oggi ancora montagne, con il terribile Col Du Galibier (2646 metri),

quinta tappa (la Valloire-Vaujany) dove la Luperini si è imposta per distacco nel '95 e nel '96. E per la Luperini è la giusta occasione per allungare ancora, guadagnare un vantaggio rassicurante.

«Sono scattata a 3 chilometri dal traguardo - spiega l'azzurra - e pur senza forzare al massimo ho accumulato un buon margine. Mi è bastato forzare un po' più del dovuto, dove la salita era più aspra, per garantirmi il margine necessario a balzare al comando della generale. Se avrò fortuna posso vincerlo ancora questa Tour».

Ordine d'arrivo della prima semitappa: 1) Roberta Bonanomi (Ita) 58 km. in 1h37'30" 2) Zulfia Zabirowa (Rus) s.t. 3) Fatima Balzquez Lozano (Spa) s.t. Seconda semitappa: 1) Fabiana Luperini (Ita) 48,1 km. in 1h45'26" 2) Iolanta Polikeviciute (Lit) a 46" 3) Alessandra Cappellotto (Ita) a 49". Classifica generale: 1) Fabiana Luperini (Ita) in 10 h28'52" 2) Alessandra Cappellotto (Ita) a 43" 3) Barbara Heeb (Svi) a 1'15".

SETTEBELLO

Ko con la Jugoslavia Ok con la Bulgaria

SIVIGLIA (Spa). L'Italia supera abbastanza agevolmente il penultimo ostacolo della fase eliminatoria del torneo di pallanuoto anche se contro la Bulgaria, battuta 16-5, è stata in svantaggio nel primo tempo (2-3, 6-1, 4-1, 4-0 i parziali). Gloria per Roberto Calcaterra ed Angelini autori di una tripletta a testa e di Postiglione e Silipo con una doppietta. Rudic, tornato in panchina dopo la squalifica, ha fatto giocare in porta il vice Gerini al posto di Attilico ed ha lasciato a riposo anche Bovo.

«Siamo in una fase di crescita per quanto riguarda la velocità - ha commentato il tecnico della nazionale azzurra al termine dell'incontro - . Siamo riusciti ad andare in gol più facilmente che contro la Jugoslavia. Prima della gara come al solito ho fatto fare ai giocatori due ore di palestra. Non sono contento dello scarso sfruttamento della superiorità numerica (tre reti su nove occasione, ndr). Attilico resta il nostro numero uno ma ho voluto schierare Gerini perché prima degli Europei si era già espresso ad alti livelli».

Contro i bulgari gli azzurri hanno confermato difficoltà di concentrazione ma era importante trovare il successo dopo il capitombolo di Ferragosto: venerdì il Settebello era stata sconfitta dalla Jugoslavia per 4-3 (2-1, 1-0, 1-0, 0-2 i parziali con reti azzurre firmate da Bovo, Giustolisi e Silipo).

Senza lo squalificato Rudic in panchina, sostituito dall'ex azzurro Sandro campagna, la formazione italiana non è stata capace di superare l'attenta difesa slava e il convocabile portiere Jovanovic. Negativo anche in quella circostanza il bilancio azzurro in superiorità numerica due reti su 11 vantaggi ottenuti: positivi invece gli avversari con l'uomo in più: quattro su otto. Oggi altra sfida impegnativa contro la forte Russia (una delle candidate al titolo continentale) in programma alle 22.15 nella piscina di San Pablo.

LOTTO

BARI	88	17	53	37	7
CAGLIARI	67	44	8	90	29
FIRENZE	39	46	89	3	75
GENOVA	63	55	33	77	90
MILANO	54	17	16	19	28
NAPOLI	41	27	31	55	44
PALERMO	44	2	46	40	35
ROMA	75	28	63	61	76
TORINO	77	5	17	4	86
VENEZIA	12	17	79	65	42

ENALOTTO

2 2 X	2 X X	X 2 2	1 1 1
Le QUOTE			
ai 12	L	52.834.000	
agli 11	L	2.830.400	
ai 10	L	232.800	